

Risposte AI in materia di esportatore abituale e plafond

di Mauro Muraca

 FiscoPratico

La **piattaforma editoriale integrata** con l'**AI**
per lo **Studio del Commercialista**

scopri di più >

A norma dell'[articolo 8, comma 1, lett. c, del D.P.R. 633/1972](#), gli operatori economici che effettuano frequenti operazioni con l'estero (c.d. **esportatori abituali**):

- **possono acquistare o importare beni e servizi** in genere inerenti all'esercizio dell'attività d'impresa **senza applicazione dell'imposta, fatta eccezione per i fabbricati, le aree edificabili**, nonché beni e i servizi per i quali l'Iva è indetraibile;
- **nei limiti del "plafond" disponibile** (soglia monetaria riferita ai beni e servizi che possono essere acquistati e importati senza applicazione dell'IVA) **costituito dall'ammontare complessivo delle operazioni non imponibili** (cessioni all'esportazione, cessioni intracomunitarie ed operazioni assimilate, servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali) **registrate nell'anno solare precedente** (c.d. plafond fisso), ovvero **nei dodici mesi precedenti** (c.d. *plafond* mobile).

Gli esportatori abituali - che intendono acquistare beni e servizi senza applicazione dell'Iva - devono inviare telematicamente all'Agenzia delle Entrate **una dichiarazione d'intento**, la quale può essere **trasmessa direttamente**, oppure tramite gli intermediari abilitati, utilizzando il *software* dedicato. Dall'altro lato, il fornitore **è tenuto a reperire i dati relativi alla dichiarazione d'intento a sé destinata**, all'interno dell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate, al fine di **effettuare la verifica della ricevuta di trasmissione e monitorare il plafond** dichiarato dall'esportatore abituale. Nella fattura emessa dal fornitore devono essere apposte le **indicazioni del titolo di inapplicabilità dell'Iva e relativa norma di riferimento** ([articolo 8, comma 1, lettera c\), D.P.R. 633/1972](#)), oltre **agli estremi del protocollo di ricezione della dichiarazione di intento**.

Abbiamo interrogato il nostro sistema di intelligenza artificiale, sulla tematica in rassegna; **riportiamo di seguito le principali risposte**.

chi può assumere la qualifica di esportatore abituale?

La qualifica di esportatore abituale può essere assunta da un soggetto che, nell'anno solare precedente o nei 12 mesi precedenti, ha registrato cessioni all'esportazione, cessioni intracomunitarie o altre operazioni assimilate per un ammontare superiore al 10% del complessivo volume d'affari... [1] [2] [3]

I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)**come si determina lo status di esportatore abituale?**

Per determinare lo status di esportatore abituale, è necessario verificare se le operazioni non imponibili rilevanti ai fini del plafond superano il 10% del volume d'affari "rettificato" registrato nell'anno solare precedente o nei 12 mesi precedenti. Ecco i passaggi principali: 1. ****Calcolo del Numeratore****: Sommare le operazioni rilevanti ai fini della formazione del plafond, che includono: - Esportazioni dirette, congiunte, in triangolazione e indirette. - Operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione. - Servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali. - Operazioni con San Marino e lo Stato di Città del Vaticano. - Operazioni non imponibili in base a trattati e accordi internazionali. - Cessioni intracomunitarie non imponibili. 2. ****Calcolo del Denominatore****: Determinare il volume d'affari "rettificato" dello stesso periodo, depurato delle cessioni di beni in transito, di quelle relative a beni depositati in luoghi soggetti a vigilanza doganale e delle operazioni extra territoriali soggette all'obbligo di fatturazione. 3. ****Verifica della Percentuale****: Dividere il numeratore per il denominatore e verificare se il risultato è superiore al 10%. Se la percentuale ottenuta è superiore al 10%, il contribuente acquisisce lo status di esportatore abituale e può avvalersi del plafond per effettuare acquisti e importazioni di beni e servizi senza pagamento dell'imposta... [1] [2] [3]

I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)**come si determina il plafond dell'esportatore abituale?**

Il plafond dell'esportatore abituale si determina in base all'ammontare delle operazioni non imponibili registrate nell'anno solare precedente (plafond fisso) o nei 12 mesi precedenti (plafond mobile). Le operazioni rilevanti per la formazione del plafond includono: - Esportazioni dirette, congiunte e in triangolazione. - Esportazioni indirette. - Operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione. - Servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali. - Operazioni con San Marino e lo Stato di Città del Vaticano. - Operazioni non imponibili in base a trattati e accordi internazionali. - Cessioni intracomunitarie non imponibili. Il calcolo del plafond si basa sul criterio della registrazione delle operazioni non imponibili, con alcune eccezioni per le fatture differite o anticipate... [1] [2]

come incidono le note di variazione nella determinazione del plafond?

Le note di variazione incidono sulla determinazione del plafond in diversi modi, a seconda del momento in cui vengono emesse: - ****Note di variazione in diminuzione****: - Se emesse (o non emesse) nello stesso anno dell'operazione principale, riducono il plafond disponibile relativo all'anno di registrazione dell'esportazione. - Se emesse l'anno successivo, non devono andare in diminuzione del plafond disponibile in tale anno successivo. Si può operare la variazione sul prospetto di utilizzo del plafond relativo all'anno di registrazione dell'esportazione. - Se emesse in anni ancora successivi a quello della registrazione dell'operazione principale, vanno comunque in diminuzione del plafond disponibile per l'anno in cui è stata effettuata l'operazione principale, essendo quindi possibile l'emergere per quell'anno di uno splafonamento. - ****Note di variazione in aumento****: - Se emesse nel corso dell'anno, vanno direttamente in aumento al plafond disponibile. - Se emesse l'anno successivo, non devono aumentare il plafond disponibile di quell'anno ma del precedente in cui ha avuto origine l'operazione principale. Se ne può tener conto con un'annotazione idonea nel prospetto di utilizzo del plafond. - Se emesse in epoche ancora successive, non possono aumentare il plafond disponibile negli anni in cui vengono registrate e, d'altra parte, non aumentano il plafond disponibile relativo all'anno in cui è stata effettuata l'operazione principale, perché tale plafond ormai è già stato utilizzato... [1] [2] [3]

per quali acquisti può essere utilizzato il plafond?

Il plafond può essere utilizzato per effettuare qualsiasi acquisto di beni e servizi e per le importazioni di qualsivoglia bene, con alcune eccezioni. Le principali esclusioni riguardano: - Fabbricati e aree edificabili. - Benzina o gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori, con alcune eccezioni specifiche per determinate imprese di trasporto. Inoltre, non è possibile utilizzare il plafond per operazioni per le quali non è possibile esercitare il diritto alla detrazione dell'imposta... [1] [2] [3]

è possibile acquistare immobili utilizzando il plafond?

No, non è possibile acquistare immobili utilizzando il plafond. L'unica esclusione prevista riguarda i fabbricati e le aree edificabili. Questa esclusione si applica anche a modalità alternative di acquisizione di tali beni, come i contratti di appalto per la costruzione di un fabbricato o i leasing relativi all'acquisto di un fabbricato mediante contratto di appalto... [1] [2]

quale è la procedura per effettuare acquisti utilizzando il plafond?

Per effettuare acquisti utilizzando il plafond, l'esportatore abituale deve seguire una specifica procedura: 1. ****Redazione della Dichiarazione d'Intento****: - L'esportatore abituale deve redigere un apposito documento chiamato "dichiarazione (o lettera) d'intento", attraverso il quale richiede al proprio fornitore o alla dogana di non applicare l'imposta. 2. ****Invio Telematico****: - La dichiarazione d'intento deve essere trasmessa in via telematica all'Agenzia delle Entrate. 3. ****Ricezione della Ricevuta Telematica****: - Dopo l'invio, l'esportatore abituale riceve una ricevuta telematica con l'indicazione dei dati contenuti nella dichiarazione d'intento trasmessa. 4. ****Informazione al Fornitore****: - L'esportatore abituale deve informare il proprio fornitore dell'intenzione di avvalersi della dichiarazione d'intento. Non è più previsto l'obbligo di consegna fisica della dichiarazione d'intento al fornitore o alla dogana, in quanto il documento verrà messo a disposizione del fornitore nel proprio cassetto fiscale. 5. ****Indicazione in Fattura****: - Il fornitore deve indicare in fattura gli estremi del protocollo di ricezione della dichiarazione d'intento. Seguendo questi passaggi, l'esportatore abituale può effettuare acquisti di beni e servizi senza pagamento dell'imposta entro il limite del plafond disponibile... [1] [2] [3]

quali indicazioni il fornitore deve indicare nella fattura emessa nei confronti dell'esportatore abituale?

Il fornitore, nella fattura emessa nei confronti dell'esportatore abituale, deve indicare gli estremi del protocollo di ricezione della dichiarazione di intento. Questo adempimento è necessario per rispettare le prescrizioni e evitare sanzioni... [1] [2] [3]

Sulle fatture emesse nei confronti dell'esportatore abituale occorre pagare l'imposta di bollo da 2 euro?

Sì, le fatture emesse nei confronti dell'esportatore abituale devono scontare l'imposta di bollo di 2 euro se di importo superiore a 77,47 euro... [1] [2] [3]

come si determina il plafond disponibile?

Il plafond disponibile si determina attraverso la compilazione del quadro VC della dichiarazione IVA, che richiede di indicare, distintamente per mese, i dati relativi alle operazioni generatrici del plafond e al suo utilizzo. In particolare, è necessario fornire: - L'ammontare di riferimento delle esportazioni e delle altre operazioni comunitarie utilizzabili all'inizio di ciascun mese, fino al secondo mese precedente a quello della richiesta. - Gli acquisti e le importazioni effettuate in ciascun mese, fino al secondo mese precedente alla richiesta, senza pagamento dell'imposta. Questi dati permettono di calcolare il plafond disponibile ad inizio mese e di monitorare gli acquisti e le importazioni effettuate con utilizzo del plafond durante il mese... [1] [2]

quali sono le regole di compilazione del quadro VC?

Il quadro VC della dichiarazione IVA è destinato agli esportatori abituali e operatori assimilati. Le regole di compilazione del quadro VC sono le seguenti: 1. ****Obiettivo****: Comunicare all'Amministrazione finanziaria le informazioni rilevanti per verificare lo status di esportatore abituale, il plafond maturato e quello utilizzato. 2. ****Dati richiesti****: - Operazioni generatrici del plafond e il suo utilizzo, distintamente per mese. - Ammontare di riferimento delle esportazioni e delle altre operazioni comunitarie utilizzabili all'inizio di ciascun mese, fino al secondo mese precedente a quello della richiesta. - Acquisti e importazioni effettuate in ciascun mese, fino al secondo mese precedente alla richiesta, senza pagamento dell'imposta. 3. ****Suddivisione per mese****: - Acquisti interni e intracomunitari effettuati con utilizzo del plafond. - Importazioni effettuate con utilizzo del plafond. - Volume d'affari dell'anno di riferimento. - Esportazioni ed assimilate dell'anno di riferimento. - (Solo per chi usa il metodo mobile) Volume d'affari dell'anno precedente. - (Solo per chi usa il metodo mobile) Esportazioni e assimilate dell'anno precedente. 4. ****Dal 2011****: Gli esportatori abituali devono compilare i dati del quadro VC suddivisi per mese, indipendentemente dal metodo mensile o solare di determinazione del plafond. 5. ****Prospetto a richiesta dell'Amministrazione finanziaria****: - Plafond disponibile ad inizio mese. - Acquisti e importazioni con utilizzo del plafond effettuati in quel mese. Queste informazioni permettono all'Amministrazione finanziaria di verificare la corretta gestione del plafond attraverso la dichiarazione annuale IVA o una richiesta specifica rivolta al contribuente...

[1] [2]

come devono essere compilate le dichiarazioni di intento?

Per compilare correttamente le dichiarazioni di intento, è necessario seguire questi passaggi: 1. ****Dichiarazione****: - Indicare l'anno di riferimento. - Specificare la tipologia di acquisti (prodotto o servizio). - Se la dichiarazione è per una sola operazione, indicare l'importo presunto dell'imponibile IVA. - Se la dichiarazione è per più operazioni, indicare l'importo fino a concorrenza del quale si intende acquistare senza applicazione dell'IVA. 2. ****Destinatario della dichiarazione****: - Indicare il destinatario della dichiarazione (Dogana o fornitore). - Per ciascun fornitore, indicare il codice fiscale, la partita IVA, e per le persone fisiche, il cognome, nome e sesso, mentre per i soggetti diversi dalle persone fisiche, la denominazione o ragione sociale. 3. ****Quadro A della dichiarazione di intento****: - Rigo A1: Barrare la casella corrispondente al metodo di determinazione del plafond (fisso o mobile). - Rigo A2: Se è già stata presentata la dichiarazione annuale IVA, barrare la casella 1. Se non è stata ancora presentata, indicare le operazioni che hanno concorso alla formazione del plafond, barrando almeno una delle caselle relative alle tipologie di operazioni (esportazioni, cessioni intracomunitarie, ecc.). 4. ****Impegno alla presentazione telematica****: - Riportare il codice fiscale dell'intermediario abilitato. - Indicare la data dell'impegno. - Firmare l'intermediario. 5. ****Trasmissione della dichiarazione di intento****: - Trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate tramite Entratel o Fisconline, o tramite soggetti incaricati. - L'Agenzia delle Entrate rilascerà una ricevuta telematica dell'avvenuta ricezione. 6. ****Eventi successivi alla presentazione****: - Rettificare in aumento o in diminuzione l'importo del plafond se necessario, producendo una nuova dichiarazione di intento o comunicando al fornitore eventuali modifiche. Seguendo questi passaggi, si può... [1]

cosa deve essere riportato nel frontespizio della dichiarazione di intento?

Il frontespizio del modello di dichiarazione di intento contiene, oltre all'informativa sul trattamento dei dati personali, anche la seguente tipologia di dati: 1. ****Dati del dichiarante****: - Codice fiscale e partita IVA del dichiarante (esportatore abituale). - Per le persone fisiche: cognome, nome, sesso, data di nascita, Comune di nascita e sigla della Provincia (o solo stato di nascita per i soggetti nati all'estero). - Per i soggetti diversi dalle persone fisiche: denominazione o ragione sociale. 2. ****Dati del rappresentante firmatario della dichiarazione (se diverso dal dichiarante)****: - Codice fiscale, codice carica (presente nelle istruzioni relative alla dichiarazione annuale IVA), cognome, nome, sesso, data di nascita, Comune di nascita, sigla della Provincia. - Codice fiscale della società che presenta la dichiarazione per conto del dichiarante (ove ricorra il caso). 3. ****Recapiti****: - Recapiti telefonici e indirizzo e-mail del dichiarante (o del suo rappresentante), a cui l'Agenzia delle Entrate potrà inviare eventuali richieste di chiarimenti sui dati esposti nella dichiarazione di intento... [1]

quali sono gli eventi successivi alla presentazione di una lettera di intento

Successivamente alla redazione e trasmissione della dichiarazione di intento, l'esportatore abituale potrà: 1. ****Rettificare in aumento l'importo del plafond indicato****: - Se è stato sottovalutato l'ammontare degli acquisti da realizzare, è necessario produrre una nuova dichiarazione di intento, indicando l'ulteriore ammontare sino al quale si intende acquistare senza versamento dell'imposta. 2. ****Rettificare in diminuzione l'importo del plafond indicato o revocare la dichiarazione di intento emessa****: - Non sono previste particolari formalità, in quanto il beneficio dell'utilizzo del plafond rappresenta una facoltà e non un obbligo per il soggetto passivo. 3. ****Non avvalersi del plafond per alcune operazioni senza revocare integralmente la dichiarazione di intento****: - L'esportatore abituale può decidere se spendere o meno il plafond con riferimento a una specifica operazione d'acquisto. Non è prevista alcuna formalità per questa fattispecie, ma è opportuno comunicare al fornitore con mezzi che consentano di provare l'esistenza e la data della comunicazione (es. e-mail o PEC). In tutti i casi, è importante mantenere una comunicazione chiara e documentata con i fornitori per evitare malintesi e garantire la corretta applicazione delle esenzioni IVA... [1] [2]

come ci si comporta con la lettera di intento in presenza di operazioni straordinarie?

In presenza di operazioni straordinarie, come affitto d'azienda, conferimento, fusione o trasformazione, che possono determinare un trasferimento del plafond fra i soggetti coinvolti, occorre seguire queste indicazioni: 1. ****Segnalazione nel Quadro A****: - Barrare la casella 6 del rigo A2 per segnalare la partecipazione dell'esportatore abituale ad operazioni straordinarie che hanno concorso alla formazione, anche parziale, del plafond disponibile. 2. ****Utilizzo del Plafond Trasferito****: - Se la società incorporante intende effettuare acquisti da fornitori verso i quali la società incorporata aveva già emesso una dichiarazione di intento senza aver esaurito il plafond indicato, si potrebbe sostenere che la società incorporante non sia tenuta a trasmettere una nuova dichiarazione d'intento per utilizzare il plafond trasferito. 3. ****Emissione di Nuova Dichiarazione di Intento****: - Tuttavia, per evitare incongruenze formali nei dati riportati nelle fatture emesse dai fornitori, è preferibile che la società incorporante emetta una nuova dichiarazione di intento. Seguendo queste linee guida, si può gestire correttamente la dichiarazione di intento in presenza di operazioni straordinarie... [1]



chi può trasmettere la dichiarazione di intento all'Agenzia delle Entrate?

La dichiarazione di intento deve essere trasmessa telematicamente all'Agenzia delle Entrate. Questo può essere fatto: - ****Direttamente dall'esportatore abituale****: se è abilitato ai servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate (Entratel o Fisconline). - ****Tramite soggetti incaricati****: come intermediari abilitati alla trasmissione telematica. Successivamente all'invio, l'Agenzia delle Entrate rilascia una ricevuta telematica dell'avvenuta ricezione... [\[1\]](#) [\[2\]](#)

ci sono controlli sulle dichiarazioni di intento trasmesse all'Agenzia delle entrate?

Sì, ci sono controlli sulle dichiarazioni di intento trasmesse all'Agenzia delle Entrate. In particolare, l'Agenzia mette a disposizione dei fornitori le dichiarazioni di intento ricevute nel proprio "cassetto fiscale". Solo dopo aver riscontrato la lettera d'intento, il fornitore può emettere fattura recante il titolo di non imponibilità. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate può eseguire controlli preventivi in via automatizzata o mediante verifica della documentazione... [\[1\]](#) [\[2\]](#) [\[3\]](#)